



Associazione Nazionale Informatici Pubblici e Aziendali

Prof. Renato Brunetta
Ministro per la pubblica
amministrazione e l'innovazione

Egregio sig. Ministro,

L'ANIPA intende fornire il proprio contributo, di idee e di impegno sul campo, alla definizione del piano industriale per la riforma programmatica della PA., ed in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione della stessa.

L'Associazione condivide gli obiettivi che Lei si prefigge di raggiungere, pur tuttavia rileva che il piano industriale è privo di qualsiasi accenno alle risorse umane da impiegare per il raggiungimento del target.

Lei, signor Ministro, giustamente ha rilevato l'alto costo dell'informatica nella PA e di contro gli scarsi risultati ottenuti; come ciclicamente accade, in occasione dell'avvicendamento a capo di un Dicastero, le realtà che sono rappresentate dai vertici amministrativi sono spesso piegate a finalità certamente diverse da quelle di fornire il miglior servizio al minor costo.

Si perpetua così un'ormai consolidata analisi della situazione che individua, nella parte più debole, tutte le colpe, salvando una dirigenza che, avendo udienza dal vertice, ha buon gioco nel far valere il proprio interessato punto di vista. La storia si ripete, è un pò come il bollettino di guerra che seguì la disfatta di Caporetto che accusò, apertamente, la truppa di ignavia e disfattismo, senza menzionare la cattiva gestione dei mezzi e delle risorse da parte di chi era al comando. Solo la storia accertò la verità.

Un piano industriale deve prevedere professionalità e risorse e deciderne anche la provenienza, ovvero se utilizzare quanto è già disponibile al proprio interno od acquisirne all'esterno. L'assoluto silenzio che caratterizza l'elemento "personale tecnico dell'Amministrazione" lascia intendere che la scelta a favore di personale "mercenario" sia stata già effettuata, anzi che non se ne sia proprio discusso. Motivare e dirigere il personale dipendente pubblico, specie quando si tratti di ambienti tecnici, è difficile per chi non è disposto ad assumersi responsabilità e ad essere valutato e valutare sulla base di unità di misura poco duttili alle parole.

I principi enunciati sull'argomento in molti documenti ufficiali del Governo, della Funzione pubblica e del Parlamento Europeo non hanno, finora, trovato attuazione pratica nei confronti del personale. E' acquisita da parte politica la necessità di pervenire ad un nuovo assetto del personale in servizio nella P.A., basato su principi di una possibile mobilità delle professionalità presenti, tenuto conto delle attività risultanti dai carichi di lavoro e riconosciute alle singole Amministrazioni. La riforma della P.A. non può prescindere dalla prioritaria necessità di acquisire capacità organizzativa e dotarsi, di conseguenza, di adeguate strutture informatiche rispondenti allo sviluppo delle nuove tecnologie. La tendenza al decentramento della spesa pubblica e quindi la necessità da parte dello Stato di articolare verso la periferia le informazioni, conduce all'esigenza di utilizzare nuove tecnologie ed infrastrutture, senza dimenticare che, a fianco delle macchine è indispensabile avere uomini professionalmente preparati ed adeguatamente valorizzati, senza i quali qualsiasi progetto diventa utopia. La risposta a queste esigenze può arrivare dall'istituzione del Ruolo Unico Informatico – trasversale in tutto il Pubblico Impiego -, all'interno del quale dovranno prendere corpo nuove figure professionali. Una riforma strutturale che esca dalla logica degli attuali livelli funzionali e che sia in linea con l'articolazione attuata nei modelli del privato. Il Ruolo Unico dell'area informatica potrà rappresentare il progetto pilota di riferimento per un nuovo rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, intesi come risorsa unica di tutta la P.A..

La valorizzazione delle professionalità, tutte, non solo informatiche, potrà rappresentare il motore di questa riforma.

Siamo disponibili a fornire tutto il nostro appoggio alla realizzazione degli obiettivi da Lei fissati nel piano industriale, ma chiediamo di poter partecipare a tracciarne il percorso. Qualora lo riterrà opportuno siamo disponibili ad una presentazione del modello che l'ANIPA ha negli anni messo a punto per una vera introduzione dell'informatica nella struttura civile della nostra Nazione.

Roma 30 maggio 2008

Il Presidente
Raffaele Pinto

Sede legale: Via Orazio Amato 80 - 00125 Roma 392.8836544

<http://www.anipa.it>

e-mail anipa@anipa.it